

REGIONE:



COMUNE DI MONCALIERI:



CITTÀ METROPOLITANA



COMMITTENTE:

COMUNE DI MONCALIERI

N. COM.:

TA01_2014

CODICE ELAB:

04_01_01.DOC

N. ELAB:

01

DATA:

NOV 2015

PROGETTO:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA AGGIORNAMENTO 2015

ELABORATO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PROGETTISTA:

Ing. FRANCESCO TRESSO

TIMBRO E FIRMA:

COLLABORATORI:

Ing. ARDUINO LAURA
Geol. ELENA COGO

REV.:	REDATTO:	VERIFICATO (RGC):	VALIDATO (DT):	DATA:	RESPONSABILE PROC:
00	Laura Arduino	Francesco Tresso	Francesco Tresso	DIC 2014	
01	Elena Cogo	Francesco Tresso		NOV 2015	FIRMA/TIMBRO COMMITTENTE:
	Laura Arduino				

SEDE LEGALE E UFFICIO OPERATIVO

C.so Unione Sovietica, 560 - 10135 Torino
tel: 011/3913194 - fax: 011/3470903



UFFICIO OPERATIVO

C.so Palestro, 9 - 10122 Torino
tel: 011/3290001 - fax: 011/366844

INDICE

1	Strutture comunali di protezione civile	2
1.1	Comitato Comunale di Protezione Civile.....	3
1.2	Unità di crisi Comunale	5
1.2.1	Attivazione dell'Unità di Crisi	7
1.3	Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato.....	7
1.4	Strutture operative	8
1.4.1	Sala C.O.C.....	8
1.4.2	Sala radio.....	8
1.5	Centro Operativo Misto (C.O.M.).....	9
2	Strutture di supporto.....	10
3	Risorse umane e strumentali	13
3.1	Risorse umane	14
3.2	Risorse strumentali.....	14
3.2.1	Materiali e mezzi.....	14
3.3	Risorse infrastrutturali	15
3.3.1	Strutture ricettive	15
3.3.2	Aree di protezione civile	16
3.3.2.1	<i>Analisi del territorio al fine di valutare la localizzazione delle aree di emergenza.....</i>	<i>17</i>
3.3.2.2	<i>Localizzazione delle aree di emergenza.....</i>	<i>21</i>
	Allegato 1:Regolamento degli Organi e delle strutture di Protezione Civile dell'Ente	25
	Allegato 2: Funzioni di supporto.....	33

1 Strutture comunali di protezione civile

Gli scenari attesi (**Volume Terzo**) rappresentano l'insieme degli elementi sui quali il Piano di Protezione Civile Comunale pianifica la capacità di risposta dell'ente locale, strutturata attraverso l'adozione di un "modello organizzativo" che segue l'attivazione di procedure differenziate a seconda della tipologia e del livello di rischio.

I lineamenti organizzativi, in conformità a quanto stabilito nel "Regolamento Comunale di funzionamento degli organi e delle strutture comunali di protezione civile" riportato in allegato, definiscono le strutture, gli enti e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:

- decisionale;
- di supporto funzionale;
- di supporto operativo.

Di seguito verranno pertanto individuati:

- le strutture comunali che assicurano la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- gli enti e organismi idonei a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza.

Il modello organizzativo per l'espletamento delle procedure di protezione civile, è basato sul **C.O.C., Centro Operativo Comunale**.

La struttura del C.O.C. è quindi costituita da:

- un sistema di comando e di controllo: organi e funzioni;
- un sistema di strutture edilizie integrate di protezione civile: sede e sala operativa;
- un sistema di risorse: umane e strumentali;
- un sistema di procedure predeterminate.

Sono Organi Comunali di Protezione Civile:

- Il **Sindaco** è l'autorità comunale di protezione civile ed assume la direzione unitaria e il coordinamento delle funzioni e dei compiti definiti dal Piano. Egli sovrintende tutte le attività di Protezione Civile della Città, presiede il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità Comunale di gestione della Crisi e adotta gli atti previsti dalla legge. Secondo quanto previsto dal Regolamento

Comunale di Protezione Civile, può delegare le sue funzioni all'Assessore alla Protezione Civile.

- **Comitato Comunale di P.C.**
- **Unità di Crisi comunale**
- **Comitato di Coordinamento del Volontariato**

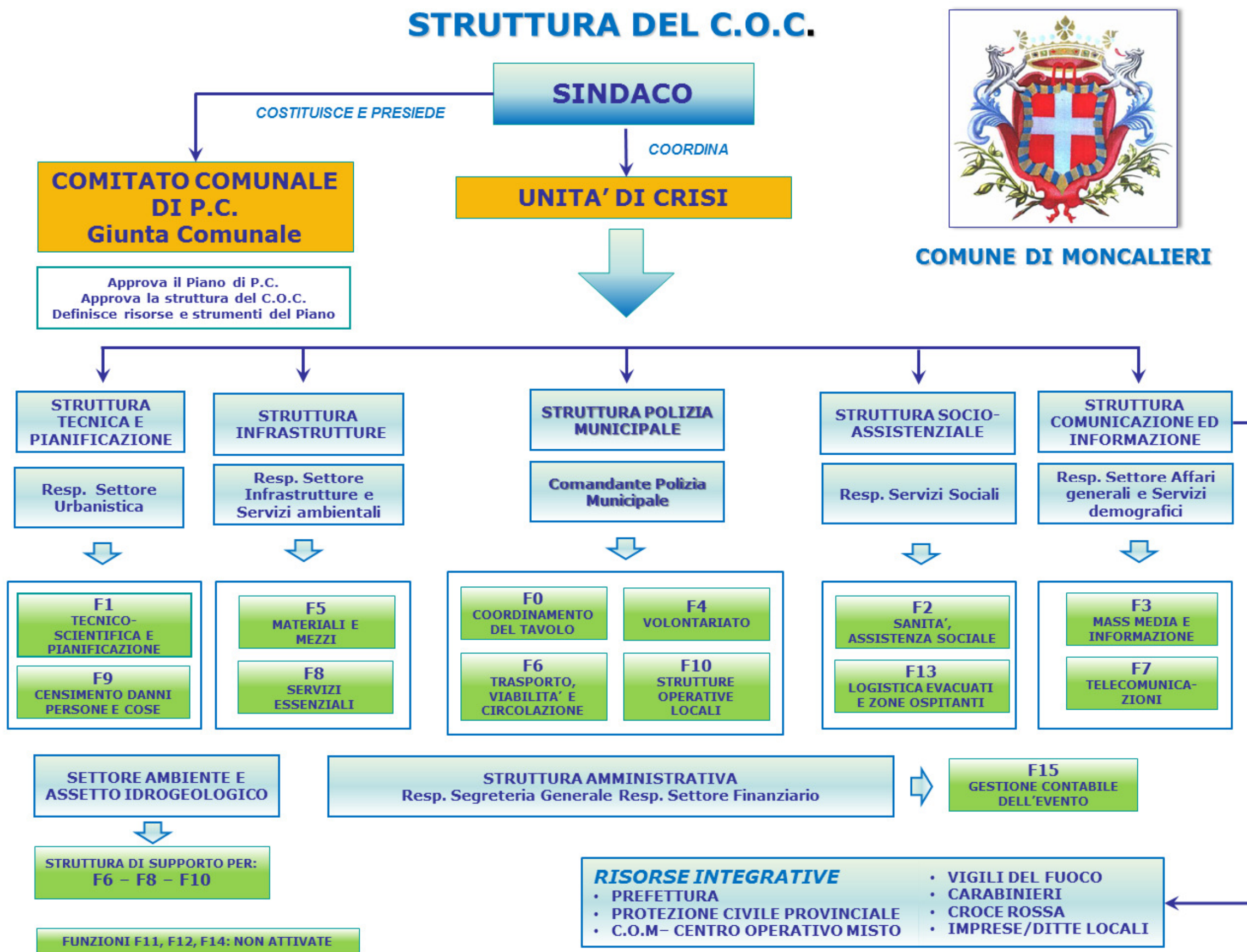
1.1 Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato comunale di P.C. è l'organo decisionale e strategico a supporto del Sindaco; viene istituito con Delibera del Consiglio Comunale (come previsto dal D.P.G.R. n. 7/R del 18/10/2004 con riferimento alla L.R. n. 7/2003); può essere composto dal Sindaco, dai dirigenti di settore e assessori comunali, dai rappresentanti delle componenti operative e del volontariato comunale. Nel Comitato di P.C. può inoltre far parte un rappresentante locale delle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza...). Nella Delibera vanno indicati la sede, gli strumenti e i mezzi messi a disposizione dal Comune, le procedure di utilizzazione dei volontari, nonché le modalità di finanziamento dell'attività e per il potenziamento dei mezzi a disposizione; sono inoltre approvati la struttura del C.O.C. e il Piano di P.C..

In base al Regolamento di Funzionamento degli Organi e delle Strutture Comunali di Protezione Civile approvato con DGC n. 252 del 28.7.06, il Comitato Comunale di Protezione Civile del Comune di Moncalieri è presieduto dal Sindaco o, in sua vece, dall'Assessore delegato ed è composto dagli Assessori Comunali, dal Segretario Generale e dal Direttore Generale.

Il Comitato per il suo funzionamento svolge le sue attività anche attraverso la costituzione di un Comitato Ristretto di Protezione Civile, costituito dal Sindaco o suo delegato, e dagli Assessori con delega alla Protezione Civile, ai Lavori Pubblici, alla Pianificazione Territoriale (Urbanistica).

Il Comitato si riunisce ed opera presso la sala Giunta del Palazzo Civico. Il Comitato dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo Comitato.



1.2 Unità di crisi Comunale

L'Unità di crisi comunale, illustrata nell'organigramma precedente, rappresenta il livello operativo del C.O.C.; ha un'organizzazione di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco, o un suo delegato, con compiti di coordinamento generale (funzione F0), seguono i responsabili delle singole "funzioni di supporto", i quali si riferiscono al Sindaco e gestiscono le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse. I rappresentanti delle forze dell'ordine non fanno parte di questo livello in quanto seguono direttive/catene di allertamento specifiche e diverse.

La Direttiva Metodo "Augustus", rivedendo il vecchio approccio dei piani di emergenza basati sulla concezione burocratica del censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile, introduce il concetto di disponibilità delle risorse; per realizzare questo obiettivo il metodo prevede che nei piani di emergenza siano introdotte le "funzioni di supporto" ciascuna con il relativo responsabile che individui e renda disponibili le risorse adeguate e che già in tempo di pace lavori per mantenere aggiornato il Piano di Emergenza.

Le **funzioni di supporto** sono finalizzate ad organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare specifiche criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso; secondo quanto previsto dal Metodo "Augustus" sono 15 per il livello sovracomunale e si riducono a 9 per il livello minimo comunale.

Le funzioni di supporto dovranno essere attivate in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento.

Le funzioni di supporto attivate a livello comunale, suddivise per strutture operative come indicato nell'organigramma, sono le seguenti:

- Tecnica-scientifica e di pianificazione (Funzione F1);
- Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria (Funzione F2);
- Mass media e informazione (Funzione F3);
- Volontariato (Funzione F4);
- Materiali e Mezzi (Funzione F5);
- Trasporto, viabilità e circolazione (Funzione F6);
- Telecomunicazioni (Funzione F7);
- Servizi essenziali attività scolastica (Funzione F8);
- Censimento danni persone e cose (Funzione F9);
- Strutture operative locali (Funzione F10);
- Logistica evacuati - zone ospitanti (Funzione F11);
- Fesione contabile dell'evento (Funzione F12).

In allegato al presente volume sono riportate le azioni maggiormente significative che ogni funzione di supporto è chiamata a svolgere, sia in tempo di pace che per fronteggiare l'emergenza.

Nel volume 5 - Procedure di emergenza sono invece riportate, per le categorie di rischio ritenute prioritarie, le responsabilità in capo alle diverse Funzioni nel corso dell'evento, dalla fase di allertamento a quella di emergenza.

In accordo con quanto previsto dalle Linee Guida Regionali, per una realtà comunale con più di 20.000 abitanti, il modello organizzativo deve essere basato sull'individuazione di almeno 11 figure oltre a quella del Sindaco o di un suo delegato.

Per esigenze organizzative interne, il Comune può affidare alla medesima persona la responsabilità di più funzioni previste dal Metodo "Augustus";

Per affrontare adeguatamente le problematiche legate al sistema della prevenzione e del soccorso è necessario che il Comune segua un modello organizzativo calato sulle esigenze del proprio territorio e soprattutto strutturato sulle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui dispone.

Le funzioni di supporto previste per il C.O.C. possono essere istituite o aggiornate, a ragion veduta, in maniera flessibile in base agli scenari di rischio incombenti sulla realtà territoriale di riferimento.

In base al Regolamento di Funzionamento degli Organi e delle Strutture Comunali di Protezione Civile approvato con DGC n. 252 del 28.7.06, l'Unità di Crisi è presieduta dal Sindaco o dall'Assessore delegato o, in caso di loro assenza o impedimento, dal Dirigente dell'Area Territorio e Infrastrutture. Essa è composta dal Comandante della Polizia Municipale, dai Dirigenti delle Unità Organizzative (Aree e Settori) Comunali e dai loro eventuali delegati, dipendenti incaricati di Posizione Organizzativa, muniti di autonomi poteri decisionali, in qualità di Responsabili delle rispettive Funzioni di Supporto, secondo quanto previsto dal Metodo Augustus, elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile.

Azione di Piano: per una corretta ed efficace risposta in caso di emergenza, è opportuno che vengano individuate le figure responsabili delle singole funzioni secondo quanto previsto dal presente Piano di P.C..

1.2.1 Attivazione dell'Unità di Crisi

L'attivazione dell'Unità di Crisi comunale avviene in seguito ai seguenti fattori:

- segnalazione locale di criticità e/o risultati dell'azione di monitoraggio del territorio;
- allertamento ad opera del Centro Funzionale della Regione per rischi legati a fenomeni naturali (in particolare idrogeologico, ed altri potenziali rischi meteorologici).

Segnalazione locale di criticità

Le strutture comunali ricevono un avviso contenente una segnalazione che un dato evento si è verificato o si sta verificando. Tale informazione può provenire dalla Polizia Municipale, dalle squadre di operai, o da un qualsiasi cittadino. La segnalazione locale comunica una situazione di criticità puntuale da tenere sotto controllo tramite azioni di monitoraggio specifiche.

Le aree in cui storicamente si sono verificate situazioni critiche possono essere anche intese come punti di osservazione privilegiati, dove il monitoraggio, effettuato in corrispondenza di essi, consente di prevedere con sufficiente anticipo la probabile evoluzione dei fenomeni e attuare di conseguenza le più idonee azioni per la messa in sicurezza della popolazione.

Sistema di allertamento

Il Sistema di allertamento regionale è basato sull'emissione di bollettini meteorologici e avvisi di criticità. L'“avviso di criticità idrogeologica” inviato dalla Prefettura o dalla Provincia, su segnalazione del Centro Funzionale della Regione, comunica una situazione di potenziale criticità, legata a fenomeni meteorologici intensi, che stanno interessando in maniera diffusa la regione territoriale in cui è compreso il comune.

Le procedure di attivazione, le azioni conseguenti al monitoraggio di specifici punti critici e all'allertamento regionale per il rischio idrogeologico e per altri rischi meteorologici sono dettagliate nell'apposito **Volume Quinto – Procedure di Emergenza**.

1.3 Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato

Il Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato è l'organo di Coordinamento delle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile operanti nel Comune.

L'Amministrazione può riservarsi di stipulare specifiche convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per l'acquisizione di altre

risorse e competenze, generiche o specialistiche, in ausilio o integrazione di quelle disponibili alla struttura comunale.

In base al Regolamento di Funzionamento degli Organi e delle Strutture Comunali di Protezione Civile approvato con DGC n. 252 del 28.7.06, le funzioni del Coordinamento del Volontariato sono esercitate dal Comitato Comunale di Protezione Civile, integrato da un rappresentante designato dalle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile del Comune di Moncalieri.

1.4 Strutture operative

Le strutture operative comunali sono:

- sala C.O.C.;
- sala radio.

1.4.1 Sala C.O.C

La struttura edilizia della sede operativa deve essere localizzata in aree non soggette a rischio e articolata su spazi fisicamente e logisticamente distinti per permettere la gestione delle attività protezione civile.

La sede operativa del C.O.C. deve quindi di base possedere alcuni requisiti minimi ed essere dotata delle attrezzature sufficienti per poter espletare le procedure previste dal Piano:

- sede logistica localizzata in aree non soggette a rischio con indipendenza funzionale e autosufficienza impiantistica: elettrica, telefonica, radio-televisiva;
- dotazione di personal computer e fax collegati in rete locale, in grado di effettuare collegamenti via internet;
- dotazione di sistemi ausiliari di condizionamento e alimentazione elettrica: gruppi di continuità con idonea autonomia;

1.4.2 Sala radio

Nel Regolamento di Funzionamento degli Organi e delle Strutture Comunali di Protezione Civile approvato con DGC n. 252 del 28.7.06 è prevista la dotazione da parte del Comune di Moncalieri di una "SALA COMUNICAZIONI".

La collocazione fisica di questa struttura denominata anche "Sala Radio" è stata contemplata all'interno dell'immobile comunale, e attrezzata con le necessarie

apparecchiature radio, per garantire le comunicazioni radio con Prefettura, Provincia e Regione in condizioni di emergenza di Protezione Civile;

Per il suo funzionamento su 24 ore in condizioni di emergenza è necessario prevedere la presenza e la turnazione di personale provvisto di adeguate competenze tecniche e titolo autorizzativo per le trasmissioni radio.

1.5 Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Allorquando l'evento calamitoso, per natura, estensione ed effetti, non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune e comporti l'intervento coordinato di ulteriori risorse, il Presidente della Provincia, d'intesa con il Prefetto, dispone l'attivazione del **Centro Operativo Misto**.

Il Comune di Moncalieri è sede di C.O.M. della V sottozona a cui appartengono altri 10 Comuni:

- Carignano
- Carmagnola
- Castagnole P.te
- La Loggia
- Lombriasco
- Osasio
- Pancalieri
- Piobesi T.se
- Trofarello
- Villastellone

Il C.O.M. ha il compito di:

- fornire all'amministrazione comunale un contributo tecnico-operativo;
- valutare le esigenze ed avanzare le richieste di concorsi alla sala operativa provinciale;
- formulare proposte di iniziativa sulla base della situazione locale;
- coordinare l'impiego delle risorse attivate (Forze Armate; Forze dell'Ordine; Vigili del Fuoco; ecc).

2 Strutture di supporto

Nell'ambito dell'organizzazione comunale di protezione civile esistono strutture a carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idonee a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento.

Tali strutture sono:

- l'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L. 8);
- la Centrale Operativa 118;
- l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA);
- il Gruppo Torinese Trasporti (GTT);
- la Società Metropolitana Acque Torino (SMAT);
- ENEL;
- Cover14 per la raccolta e gestione dei rifiuti;
- le Organizzazioni di Volontariato;

Azienda Sanitaria Locale

Sul territorio di Moncalieri è competente l'A.S.L. 8.

Al verificarsi di eventi calamitosi, la funzione dell'Azienda Regionale assume importanza risolutiva nei settori d'intervento relativi a:

- assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica;
- attività di assistenza psicologica alla popolazione;
- assistenza farmacologica;
- assistenza medico-legale;
- assistenza veterinaria.

Centrale Operativa 118

La Centrale Operativa sanitaria 118, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche e private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario, negli interventi di primo soccorso.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

E' l'ente delegato, tra l'altro, alle attività di :

- gestione del Centro funzionale regionale, delle reti di monitoraggio meteorologica, idrologica, nivologica, sismica e della qualità dell'aria e dei sistemi previsionali ad essi connessi;
- assistenza tecnico-scientifica, in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile per l'elaborazione di normative, piani, programmi, relazioni, pareri, provvedimenti amministrativi ed interventi, anche di emergenza;
- controllo dei fattori fisici, chimici e biologici rilevanti ai fini della prevenzione, nonché della riduzione o eliminazione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi con attività produttiva.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dalla Funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) .

Gruppo Torinese Trasporti (GTT)

Le imprese pubbliche di trasporto hanno come impegno prioritario l'intervento con i propri autobus per le eventuali esigenze di trasporto di persone da evacuare e, in situazioni di carenza di ambulanze, di feriti ed invalidi.

Inoltre la disponibilità di mezzi radio installati sui mezzi di trasporto pubblici consente alla Centrale Operativa G.T.T. di ricevere tempestivamente informazioni utili ai fini del controllo e della gestione di una situazione di emergenza.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della Funzione Trasporto e circolazione viabilità (F6).

Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)

Per fronteggiare le situazioni di criticità legate all'approvvigionamento idrico, attuando le procedure previste dai "piani operativi di crisi", l'azienda predispone la somministrazione alternativa di acqua avvalendosi di:

- apparecchiatura per il confezionamento di acqua potabile in sacchetti;
- un potabilizzatore;
- un centro di produzione e imbottigliamento "boccioni";
- cisterne munite di rastrelliera e rubinetti;

- autobotte.

A seguito di emergenze per inquinamenti da reflui liquidi, le struttura operative aziendali sono in grado di:

- effettuare analisi di campioni di liquame e/o di rifiuti solidi mediante tecniche manuali e strumentali;
- stoccare provvisoriamente reflui fortemente inquinanti di tipo fognario.

In caso di attivazione dell'Unità di crisi presso il C.O.C., gli eventuali interventi saranno coordinati dal responsabile della Funzione Servizi essenziali (F8).

Organizzazioni di volontariato

Costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

Nel Comune di Moncalieri sono presenti cinque associazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale di Protezione Civile.

- Gruppo Trasmissioni Protezione Civile

Sede legale: Via S. Martino 16 – Moncalieri 10024

Referente: De Luca Anna - Str. Delle Finanze – Moncalieri 10024

Tel. 011.6809392 – 348.4090940 – FAX. 011.6809392

Iscritta al Registro Regionale dal 07-FEB-00

Associazione iscritta al Coordinamento Provinciale

- Corpo Speciale Pronto Intervento di Protezione Civile Soccorso Radio

Sede legale: Strada Rebaude 94/1 – Moncalieri 10024

Tel. 011. 6408217 – 335.1401969 – FAX. 011.6829666

Iscritta al Registro Regionale dal 11-NOV-99

Associazione iscritta al Coordinamento Provinciale

- Associazione fuoristradistica Piemontese delegazione locale Moncalieri

Sede legale: C.so Roma 9 – Moncalieri 10024

Tel. 356.905137

Iscritta al Registro Regionale dal 11-FEB-04

Associazione iscritta al Coordinamento Provinciale

- Centro di Formazione Unità Cinofile Soccorso Nautico

Sede legale: Strada Rebaude 80 – Moncalieri 10024

Tel. 011.641112

Iscritta al Registro Regionale dal 21-OTT-97
Associazione iscritta al Coordinamento Provinciale

- *Giubbe Verdi Moncalieri*

Via S. Vincenzo 3 – Moncalieri - 10024

Tel 011.6408009

Iscritta al Registro Regionale dal 24-NOV-00
Associazione iscritta al Coordinamento Provinciale.

In aggiunta alle associazioni citate, si riportano i riferimenti della Sezione di Moncalieri dell'Associazione Radioamatori Italiani con la quale il Comune, con DGC N. 134 del 15.5.06, ha stabilito una convenzione per la gestione della Sala Radio Comunale.

- *A.R.I. Sezione di Moncalieri*

Sede legale: Piazza Barauda 1, Fraz, Barauda – Moncalieri 10024

Tel. 339 8482833

Nella DCC n. 17 del 3.4.06 - Delibera Programmatica di Protezione Civile viene inoltre fatto riferimento alla costituzione di un Gruppo Comunale di Protezione Civile.

3 Risorse umane e strumentali

La qualità della risposta alle emergenze è strettamente proporzionata alle risorse impiegate, che possono essere così distinte:

- risorse umane
- risorse strumentali
- risorse infrastrutturali

L'attivazione di un Piano di Emergenza comporta infatti la disponibilità di persone, luoghi (magazzini, aree destinabili ai fini di protezione civile) materiali vari (di conforto, tecnici, di emergenza) e mezzi (movimento terra, trasporto persone, trasporto cose) adatti.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, il bilancio comunale relativo al sistema di protezione civile deve prevedere, oltre alla copertura dei costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino, un capitolo di spesa relativo agli investimenti preventivi finalizzati al soddisfacimento delle minime dotazioni strumentali necessarie per fronteggiare l'evento atteso.

3.1 Risorse umane

Le prime risorse da impiegare sono quelle che fanno capo alla struttura comunale e cioè i dipendenti comunali e, qualora costituito, il gruppo comunale di volontariato.

Se non presenti o non sufficienti quelle all'interno del comune, tali risorse sono da ricercarsi nell'ambito di altri Enti locali e sovralocali, volontariato, o privati; a questo scopo è possibile operare, con forme di convenzionamento, congiuntamente ad altri comuni, associazioni di volontariato ma anche imprese ed esercizi commerciali per specifiche necessità.

Per un supporto decisionale nel campo tecnico scientifico, è possibile inoltre stipulare appositi accordi con professionisti e/o esperti di gestione delle emergenze (DI.MA.–Disaster Manager) figure appositamente formate ai fini di protezione civile per la gestione di eventi complessi.

Nel **Volume Sesto – Strumenti** sono forniti esempi di convenzione tra l'Amministrazione Pubblica e le Organizzazioni di volontariato e di determina di approvazione dell'elenco ditte per forniture di beni e servizi in somma urgenza.

3.2 Risorse strumentali

3.2.1 Materiali e mezzi

Le risorse materiali e mezzi comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Municipale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e dal mercato del privato.

I settori d'attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

Se del caso, altre risorse potranno essere reperite presso enti e associazioni sovracomunali o presso le imprese presenti nei comuni vicini, attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Nel **Volume Sesto – Strumenti** sono forniti esempi di convenzioni e ordinanze, utilizzabili dall'Amministrazione Pubblica nei confronti di privati e/o altri enti pubblici per il reperimento delle necessarie risorse.

Azione di Piano: è necessario che la Funzione Materiali e Mezzi (F5) provveda al censimento e alla schedatura di tutte le risorse strumentali (magazzini, mezzi, materiali) presenti sul territorio, per avere costantemente a disposizione l'elenco e lo stato di manutenzione aggiornati, di tutti gli elementi disponibili in caso di emergenza.

La conoscenza dei luoghi e dei materiali disponibili ai fini di protezione civile consente infatti ai responsabili di funzione e al coordinatore generale di evidenziare con tempestività carenze che richiedono l'attivazione ulteriore di altre strutture, la Prefettura, la P.C. provinciale, P.C. regionale.

3.3 Risorse infrastrutturali

Le infrastrutture (sanitarie, alloggiative, di accantonamento materiali, ecc.) costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile. Sono costituite da:

- strutture ospedaliere e presidi sanitari (Ospedale S. Croce, sede A.S.L 8, sede C.R.I. , sede AVIS, farmacie...)
- reticolo viario;
- stazioni di collegamento: scali ferroviari, stazioni autobus
- strutture alberghiere;
- strutture scolastiche;
- impianti sportivi;
- aree di emergenza.

L'indicazione dei detentori di risorse presenti sul territorio comunale è riportato all'interno delle schede contenute nel **Volume Ottavo – Database**.

L'ubicazione delle risorse attivabili è riportata nell'**Atlante Cartografico – Tavole di Piano** sulla Tavola 4 – Carta delle risorse attivabili.

3.3.1 Strutture ricettive

Le strutture in grado di ospitare in caso di necessità la popolazione evacuata, possono essere private o pubbliche. Per quanto riguarda le prime, sono quasi sempre caratterizzate dalla funzione turistica, pertanto si tratta di edifici già

predisposti con attrezzature idonee ad ospitare le persone evacuate, la cui disponibilità è resa obbligatoria spesso da requisizioni temporanee evitabili con atti preventivi concordati.

Per le strutture pubbliche (scuole, circoli sociali...) la disponibilità è resa invece obbligatoria in presenza di emergenze dichiarate.

Per la caratterizzazione degli edifici scolastici e delle strutture sanitarie ed alberghiere si rimanda alle schede di censimento contenute nel **Volume Ottavo – Database**.

3.3.2 Aree di protezione civile

Secondo quanto previsto dalle “Linee Guida regionali”, nel Piano devono essere individuate diverse tipologie di aree destinate alla protezione civile, necessarie a soddisfare le esigenze connesse agli scenari d’evento; le tipologie sono distinte in:

Aree di attesa o meeting-point: punto di raccolta immediato della popolazione, nell’attesa imminente o al verificarsi dell’evento; devono essere numerose e dislocate uniformemente sul territorio con una capienza adeguata al numero di popolazione residente della zona afferente; vanno adeguatamente segnalate e portate a conoscenza della popolazione tramite diffusione dell’informazione in tempo di pace;

Aree di accoglienza: per l’installazione di materiali e strutture adatte ad assicurare l’assistenza abitativa alla popolazione; devono possedere adeguate caratteristiche per l’allacciamento ai principali servizi (idrico-fognario, elettrico, ...). Tali aree devono inoltre essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le aree di ricovero includono anche le strutture di accoglienza quali ostelli, alberghi, abitazioni private; oltre alle aree di proprietà comunale, possono essere acquisite a tale scopo anche aree private, nel qual caso occorrerà un’ordinanza del Prefetto o del Sindaco per grave necessità pubblica.

Aree di ammassamento: per la raccolta delle forze e delle risorse di P.C. in caso di evento; devono essere localizzate sia nelle vicinanze dei luoghi in cui sono localizzate le risorse comunali (Municipio, VV.F) sia esternamente ai centri abitati e lungo le principali vie di comunicazione per facilitarne il raggiungimento da parte di risorse esterne al comune.

Tali aree devono avere dimensioni adeguate ed essere localizzate in zone facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso, devono inoltre essere poste in porzioni di territorio non soggette a rischi. Spesso la concomitanza di tutti questi

requisiti rende difficoltosa l'individuazione univoca di strutture idonee a fronteggiare tutte le categorie di rischio che possono interessare il territorio comunale. Per tale ragione è possibile che le aree individuate nel seguito possano essere ubicate in luoghi sicuri per alcune categorie di rischio, ma ricadere invece in zone soggette ad altri eventi calamitosi. È quindi importante verificare, consultando le tavole di piano, ogni volta che si presenti la necessità di ammassare persone evacuate o materiali di soccorso, che il sito sia idoneo e non interessato dall'evento in corso.

L'ubicazione delle aree destinate ai fini di P.C. e le zone soggette a rischio sono riportate nell'**Atlante Cartografico – Tavole di Piano**.

3.3.2.1 Analisi del territorio al fine di valutare la localizzazione delle aree di emergenza

Basandosi sull'analisi del territorio effettuata a partire dall'organizzazione del PRGC, si è utilizzata la ripartizione in Distretti Urbanistici per giungere al disegno di una ripartizione del Comune in Ambiti territoriali della Protezione Civile.

Si intende riferirsi in questo modo ad una porzione del territorio che raccoglie una frazione della popolazione comunale variabile fra il 5% e il 20% del totale, caratterizzata al suo interno da una relativa uniformità nella tipologia di insediamento e nelle dinamiche di trasformazione, nella morfologia, nei percorsi di accesso.

La ripartizione tiene conto anche della presenza di barriere naturali (i corsi d'acqua) e antropiche (autostrada, ferrovie).

Il riferimento, anche se non rigidamente applicato, ai Distretti di PRGC è finalizzato in particolare a far emergere i contenuti urbanistici nella definizione degli ambiti.

Sono stati identificati 17 ambiti, di cui il 6 e il 7 corrispondono a territori collinari; complessivamente, all'interno di tali ambiti, è ricompresa una popolazione intorno ai 60.000 abitanti. Tra questi ambiti emergono, per dimensione demografica, quelli a nord e sud del T. Sangone e quello di Testona, con popolazione intorno o superiore ai 10.000 abitanti.

Alla pagina successiva si riporta una figura che delimita e numera tali ambiti, riportando anche le zone di trasformazione urbanistica, cioè le aree in cui si addensano i processi di trasformazione. Sono inoltre evidenziati, quali elementi che hanno portato al disegno degli ambiti, le barriere fisiche all'accesso in fase di emergenza e le principali direttrici di accesso.

I 17 ambiti individuati sono inoltre elencati nella Tabella 3-1, con note sintetiche relative alla dimensione demografica approssimata, alla delimitazione dell'area, alla presenza di plessi scolastici e aree sportive.

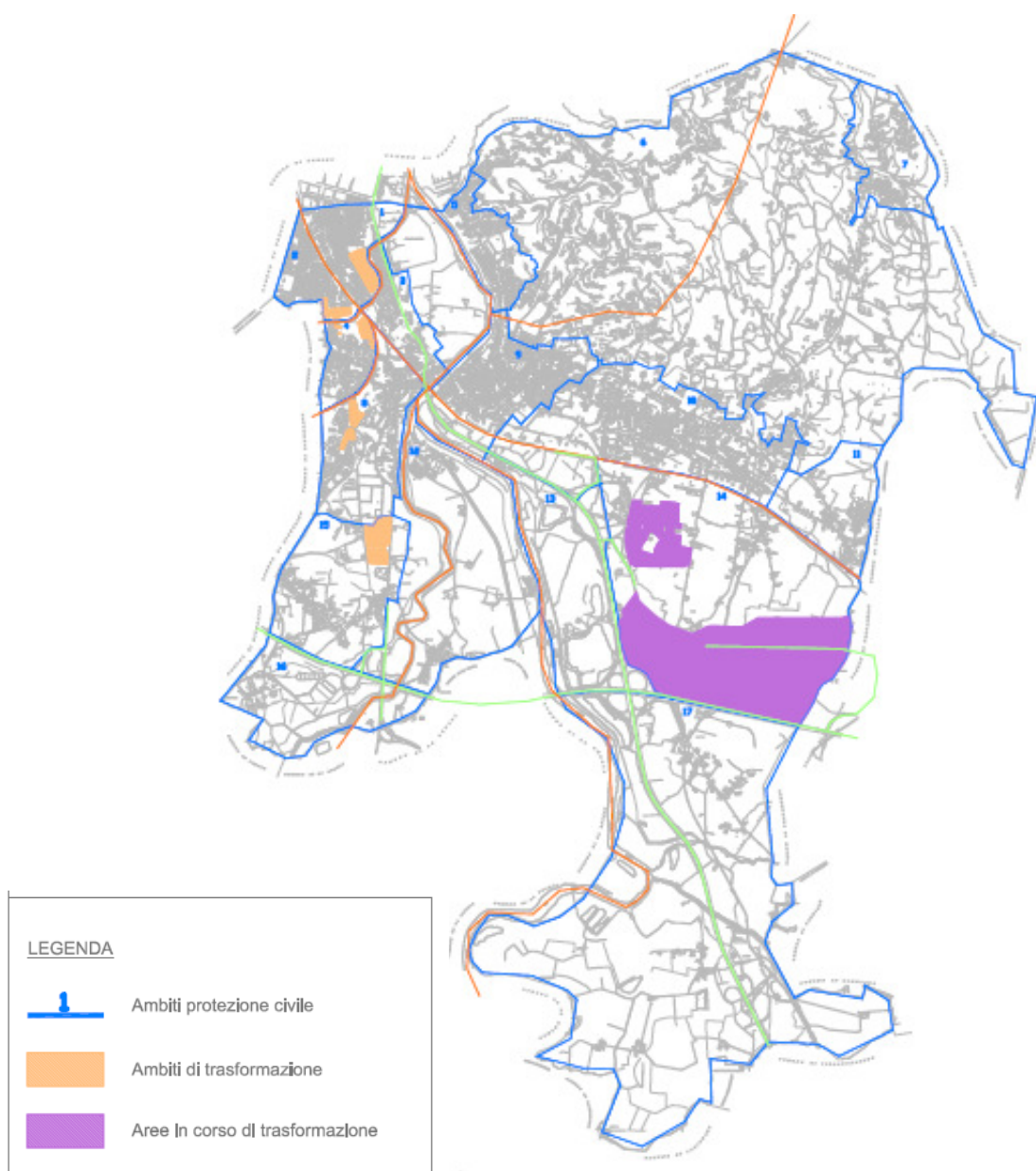


Figura 3-1: Individuazione degli ambiti di protezione civile.

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Quarto – Struttura organizzativa

Ambito	Denominazione	Stima residenti	Dotazione di plessi scolastici e aree sportive	Note
Legenda P = palestra; R = refettorio; M = mensa; A = auditorium				
1	Nord Sangone Est FS	5.000	ITIS Pininfarina S.E. Gabelli (P, R) S.M. Pirandello (P, M)	Confine ovest con linea FS poco permeabile Confine Sud T. Sangone
2	Nord Sangone Ovest FS	5.000	S.E. Maina (P. A.) C. Sportivo Maina	Confine est con linea FS poco permeabile Confine Sud T. Sangone
3	Sud sangone Est FS	5.000	S.E. M. Polo (P, R) C.Sp. parrocchia S. Thouret	Confine Ovest con linea FS Genova poco permeabile Confine Nord T. Sangone
4	Sud sangone Ovest FS	4.000	Centro sociale oltre ferrovia: S.E.Barruero (P)	Confine Est con linea FS Pinerolo poco permeabile Confine Nord T. Sangone
5	Lungo Po Est	4.000	S.E. Boccia d'oro (P, R) Magazzino comunale con ampio piazzale cimitero	Al piede collina, oggetto di problemi da rii collinari
6	Collina	3.000	S.E. Manzoni (P, R)	Popolazione poco densa Accessibilità su aree diverse al piede collina
7	Revigliasco	3.000	punti di concentrazione non individuati	Necessario individuare punto concentrazione
8	Santa Maria	6.000	S.M. P.Clotilde – S.E. (P, R, A) Campo Sportivo con servizi	Aree in trasformazione urbana
9	Castello	4.000	S.M. Canonica (P) Informa giovani	Difficoltà di accesso
10	Testona	12.000	L.S. Majorana, S.M. Follerau, S.E. Calvino (P, R) S.M. Costa (P autonoma) Campo Sportivo Testona	Ospita l'Ospedale
11	Moriondo	2.000	punti di concentrazione non individuati	Scuole piccole Gravita su Trofarello
12	Chisola – Po	1.000	punti di concentrazione non individuati	Residenti Barauda isolati da punti concentrazione da alveo T. Chisola
13	Mulinello Zona cave	--	punti di concentrazione non individuati	Assenza quasi totale di residenti
14	Sanda Vadò	1.000	S.E. De Amicis (Palestra autonoma) e adiacente	Area produttiva e commerciale in completamento

			campo sportivo piazzale Decathlon piazzali centri commerciali	Attraversamento di percorsi autostradali
15	Tagliaferro	1.000	S.E. Battisti (P autonoma) campo sportivo	Confine tangenziale
16	Tetti Rolle		punti di concentramento non individuati	Fortemente separata dal restante territorio comunale
17	Sud	1.000	punti di concentramento non individuati	Due borgate e case sparse Presenza dell'autostrada

Tabella 3-1: Elenco degli ambiti territoriali della protezione civile.

3.3.2.2 Localizzazione delle aree di emergenza

La ricerca si è orientata su due tipi di risorse: aree scolastiche, con attenzione a quelle dotate di servizi collettivi come auditorium, palestre autonome, ecc., e i campi sportivi, a loro volta dotati o meno di servizi aggiuntivi quali locali, magazzini, ecc..

Il punto di partenza per individuare le risorse destinabili alle funzioni sopra descritte è la carta degli ambiti. Infatti ciascuna di queste unità del territorio, per dimensione geografica ed estensione, dovrebbe essere dotata quantomeno di *aree di attesa* e di *aree di accoglienza*.

Le aree meno dotate di risorse sono quelle collinari, che peraltro gravitano verso la pianura secondo percorsi molto diversificati in funzione soprattutto dell'orografia.

Risultano non coperte l'area a Sud della tangenziale, l'area fra il Torrente Chisola e il Fiume Po e l'area delle cave a est del Po.

Per queste aree si segnala:

- il problema della frazione Barauda, che è separata dal Torrente Chisola rispetto alle aree di emergenza disponibili;
- le case sparse e piccoli agglomerati (Tetti) che risultano più accessibili da sud che dal centro urbano.

Per individuare le aree di emergenza è possibile effettuare un secondo ragionamento basato sulle barriere all'accesso.

Il sistema di accesso stradale a Moncalieri è spostato verso sud, dove si situano gli svincoli della tangenziale, sia ad ovest, sia ad est del Po. Da nord l'accesso avviene attraverso l'area metropolitana, oppure ancora da sud utilizzando il ponte della sopraelevata (uscita della ATS) e lo sbocco su corso Trieste.

Da est la ex – statale per Asti non presenta un facile scorrimento ed essendo al piede della collina può essere soggetta a puntuali problemi idrogeologici.

In ultimo va ricordata la presenza della ferrovia, che se costituisce una barriera fisica di notevole peso, comporta la possibilità di accesso da nord, ovest e sud, con sbocco sulle stazioni in Moncalieri o su quelle limitrofe di Trofarello e Villastellone.

Il sistema di accesso va letto in parallelo alla disposizione nel territorio di alcune importanti barriere al raggiungimento delle singole porzioni.

In primo luogo il Fiume Po e l'affluente Sangone costituiscono delle barriere oltre ad essere essi stessi origine di emergenze. La collina può essere letta come una barriera diffusa, scomponibile in una serie di barriere lineari, costituite da rii e spartiacque.

In ultimo, come già ricordato vi è la ferrovia, soprattutto nella porzione nord – est del Comune, dove la linea per Pinerolo si stacca dalla linea per Asti, Alessandria.

La permeabilità di tali barriere è funzione del tipo di emergenza preventivata. Ad esempio la scuola Barruero, facilmente accessibile in condizioni normali da Borgo Mercato, potrebbe non esserlo in caso di sgombero per allagamenti.

Sono state individuate ed inserite nel data base della Protezione Civile 10 aeree di accoglienza e 7 aree di attesa, diffuse sul territorio e maggiormente concentrate nelle aree più densamente popolate.

I punti di ammasso per i soccorritori sono individuati a sud, nei pressi delle uscite dal sistema autostradale, e prevedono l'utilizzo di risorse private corrispondenti ai grandi servizi commerciali presenti in quell'area.

Di seguito è riportata la localizzazione delle aree di emergenza con indicate le principali caratteristiche.

Come già sottolineato ad inizio paragrafo, tali aree possono trovarsi in zone soggette ad alcuni rischi, per tale ragione è importante verificare prima del loro utilizzo, se la struttura non è interessata dall'evento in corso.

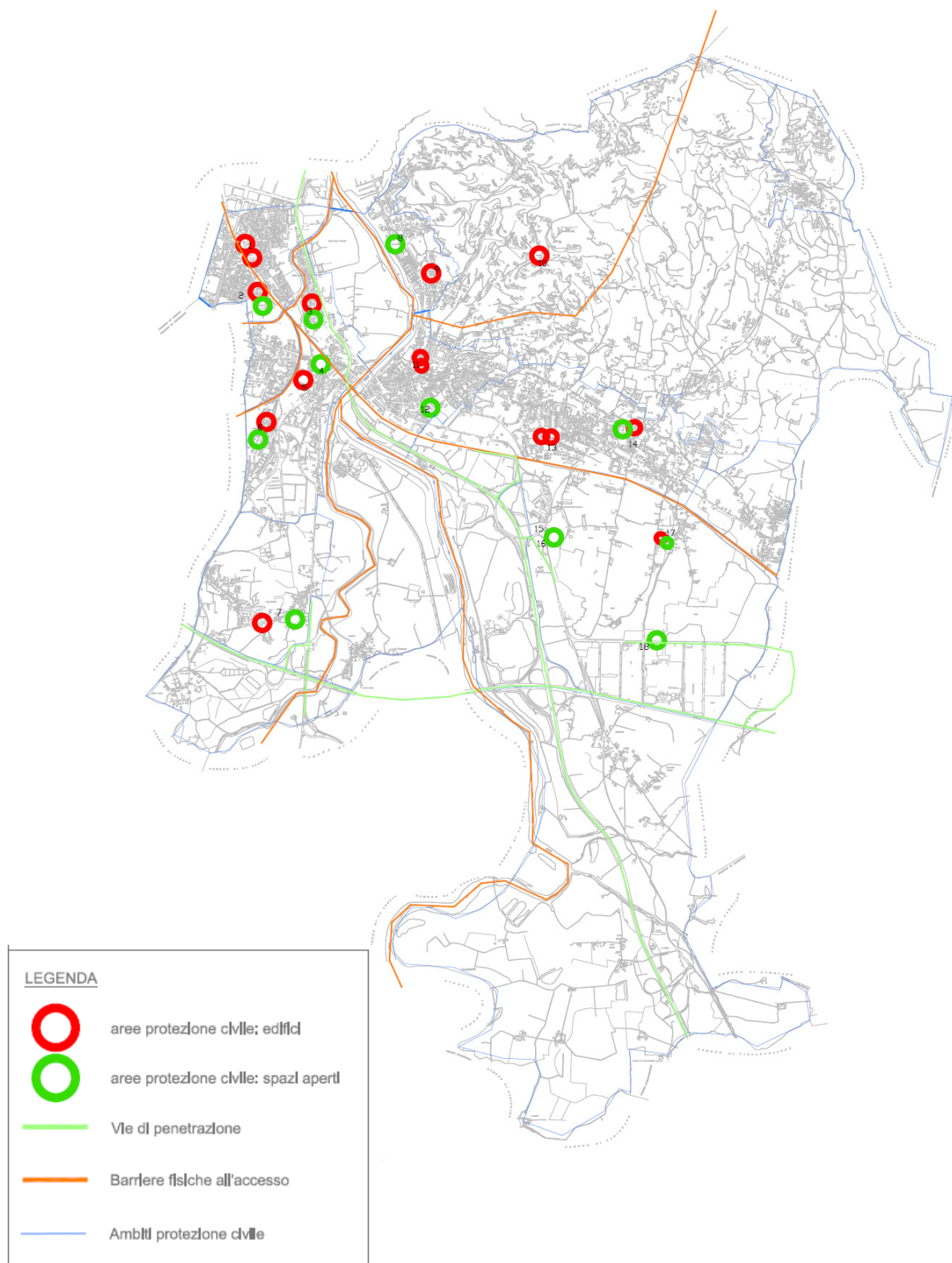


Figura 3-1: Localizzazione delle aree di protezione civile.

Codice	Denominazione	Note	Indirizzo	Limiti Accesso	Tipologia	Attuale Utilizzo	Superficie mq	Fognature	Linea Elettrica	Acqua potabile
N1	scuole Borgo San Pietro		Via Ponchielli	non accessibile da aree ad ovest della ferrovia	Aree di accoglienza	scuola elementare e campo sportivo		SI	SI	SI
N2	area Maina	spazi coperti all'interno di edifici scolastici SE Maina e scuola musicale 1000 mq	Via Vignotto	non accessibile da aree ad ovest della ferrovia	Aree di accoglienza	scolastico e sportivo		SI	SI	SI
N3	oratorio Thouret e materna Polo	area sportiva parrocchiale e palestra scuola materna Polo adiacente 200 mq	Via Roma		Aree di accoglienza	oratorio		SI	SI	SI
N4	Area mercato		Via Pastrengo	attraversamento ferrovia per Pinerolo	Aree di accoglienza	Area mercato	10.500	SI	SI	SI
N5	scuola elementare Barruero	palestra 200 mq	Viale stazione Sangone		Aree di attesa	scolastico		SI	NO	SI
N6	area Santa Maria	due campi sportivi, palestre e refettori SM P. Clotilde e SE S. Maria 800 mq	Via Saluzzo		Aree di accoglienza	sportivo e scolastico		SI	SI	SI
N7	area Tagliaferro	palestra e refettori scuola elementare Battisti 300 mq, a parte campo sportivo	Strada Tetti Piatti		Aree di accoglienza	scolastico e sportivo		SI	SI	SI
N8	piazza Panissera	piazzale parcheggio più spazi coperti di servizio Magazzino Comunale	Piazza Panissera		Aree di accoglienza	parcheggio e magazzino comunale	8000	SI	SI	SI
N9	Boccia d'oro	palestra e refettorio 400 mq	Via Flacco		Aree di attesa	scolastico		SI	SI	SI
N10	scuola Manzoni	palestra e refettorio 200 mq seminterrato	Strada Santa Brigida	strade collinari con tratti acclivi	Aree di attesa	scolastico		SI	SI	SI
N11	scuole Centro Storico	palastra SM Canonica e salone informa giovani 350 mq	Via Palestro		Aree di attesa	scolastico e sociale		SI	SI	SI
N12	stadio comunale	ampia area sportiva, servizi, spazi coperti	Via De Gasperi		Aree di accoglienza	sportivo	18.000	SI	SI	SI
N13	scuole di via Ada Negri	SM Follerau SE Calvino LS Majorana palestre e refettorio 400 mq, piccole aree sportive	Via Ada Negri		Aree di accoglienza	scolastico di tutti i gradi		SI	SI	SI
N14	campo sportivo Testona	area sportiva e locali scolastici SM Costa nelle vicinanze	Via settembrini		Aree di accoglienza	sportivo		SI	SI	SI
N15	parcheggio Decathlon	parcheggio commerciale illuminato	Corso Savona		Aree ammassamento soccorritori	parcheggio commerciale	10.000	SI	SI	SI
N16	verde attrezzato Decathlon	area verde illuminata nei pressi centro commerciale	Corso Savona		Aree di accoglienza	commerciale	10.000	NO	NO	NO
N17	area Palera	locali scolastici SE De Amicis : palestra refettorio 250 mq, area sportiva adiacente	Strada Marsè		Aree di attesa	scolastico e sportivo		SI	SI	SI
N18	parcheggi Vadò	vasti spazi parcheggio serviti da infrastrutture	Via Fortunato		Aree ammassamento soccorritori	commerciale	30.000	SI	SI	NO
N19	scuola materna Polo	spazi coperti all'interno di edifici scolastici 200 mq	Via Galimberti		Aree di attesa	scolastico		SI	SI	SI

Tabella 3-2: Caratteristiche delle aree di emergenza proposte.

**Allegato 1: Regolamento degli Organi e delle strutture
di Protezione Civile dell'Ente**

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Ambito di applicazione

Articolo 2 - Componenti della Protezione Civile a livello comunale

Articolo 3 - Finalità del le Componenti di Protezione Civile

TITOLO II - ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 4 - Autorità Comunale di Protezione Civile

Articolo 5 - Comitato Comunale di Protezione Civile

Articolo 6 - Unità Comunale di gestione della Crisi

Articolo 7 - Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato

TITOLO III - STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 8 – Sala Comunicazioni Comunale

Articolo 9 – Sala Operativa Comunale - Sala C.O.C.

TITOLO IV – PROCEDURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 10 - Acquisizione di materiali, mezzi e servizi specifici

Articolo 11 – Procedure di Protezione Civile

TITOLO V - NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 12 - Norma di rinvio

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina l'ordinamento, la composizione, l'organizzazione, le modalità di funzionamento degli Organi e Strutture Comunali di Protezione Civile nonché il loro coordinamento nelle attività di Protezione Civile, in conformità ai principi normativi ed alle direttive applicative statali e regionali.

Articolo 2 - Componenti della Protezione Civile a livello comunale

1. Le componenti della Protezione Civile a livello comunale sono:

- I. Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile;
- II. Comitato Comunale di Protezione Civile;
- III. Unità Comunale di gestione della Crisi;
- IV. Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato;
- V. Volontariato di Protezione Civile.

2. Sono Organi Comunali di Protezione Civile il Comitato di Protezione Civile, l'Unità di gestione della Crisi e il Comitato di Coordinamento del Volontariato.

3. Costituiscono Strutture di Coordinamento Comunale la Sala Comunicazioni e la Sala Operativa Comunale – Sala C.O.C.

4. Il Sindaco, ~~il~~ il Comitato Comunale di Protezione Civile ~~e la Direzione Protezione Civile e Trasmissioni~~ si avvalgono, per l'esercizio dei rispettivi compiti di Protezione ~~Ce difesa~~ civile, di tutte le articolazioni e unità organizzative comunali in qualità di funzioni di supporto, nonché degli enti e delle aziende di gestione dei servizi pubblici essenziali in qualità di strutture esterne di supporto, secondo le previsioni e le modalità ~~contenute nel piano comunale di protezione civile di cui al titolo V del presente regolamento di legge.~~

Articolo 3 - Finalità del le Componenti di Servizio di Protezione Civile

1. L'attività del le Componenti Comunali Servizio comunale di Protezione Civile è finalizzata alla tutela dell'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi che, per le loro connotazioni di eccezionalità, determinino situazioni di grave e diffuso pericolo.

2. ~~Il Servizio comunale~~ Le Componenti Comunali di Protezione Civile sono organizzate ~~ee~~ per definire i rischi, adottare le opportune misure di prevenzione e coordinare gli interventi per fronteggiare le emergenze derivanti dagli eventi di cui al comma 1, gestibili in via ordinaria a livello comunale compatibilmente con

le risorse disponibili, ovvero per concorrere con gli altri enti e amministrazioni competenti nella gestione di emergenze che, per intensità ed estensione ovvero per esigenza di risorse o poteri straordinari, comportano l'intervento coordinato della Provincia, della Regione o dello Stato.

3. Costituisce altresì finalità preventiva di cui al comma 1 la diffusione delle tematiche di Protezione Civile attraverso le esercitazioni e le simulazioni di interventi in emergenza, l'educazione scolastica e le campagne informative sui rischi e sulle corrette pratiche comportamentali autoprotettive di protezione civile.

TITOLO II - ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 4 - Autorità Comunale di Protezione Civile

1. Il Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile. Egli sovrintende tutte le attività di Protezione Civile della Città, presiede il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità Comunale di gestione della Crisi e adotta gli atti previsti dalla legge.

2. Le funzioni di cui al comma 1 possono essere delegate all'Assessore alla Protezione Civile.

3. Al verificarsi dell'emergenza, il Sindaco o, in sua vece, l'Assessore delegato assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari attraverso la Struttura di Coordinamento Comunale, dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto.

4. Quando la calamità naturale, la catastrofe o l'evento eccezionale non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco o l'Assessore delegato chiede l'intervento di altre forze, risorse e strutture al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione, ovvero al Prefetto per l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

Articolo 5 - Comitato Comunale di Protezione Civile

E' costituito il Comitato Comunale di Protezione Civile, di seguito indicato "Comitato", quale organo di superiore indirizzo politico-strategico di tutte le attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Il Comitato è presieduto dal Sindaco o, in sua vece, dall'Assessore delegato ed è composto dagli Assessori Comunali, dal Segretario Generale e dal Direttore Generale.

Il Comitato formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità Comunale di Protezione Civile sia in fase preventiva che di emergenza. Per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale del supporto tecnico, amministrativo e operativo dell'Unità Comunale di Crisi.

Il Comitato potrà predisporre un "Programma Triennale Operativo" per la programmazione delle proprie attività.

Il Comitato per il suo funzionamento svolge le sue attività anche attraverso la costituzione di un Comitato Ristretto di Protezione Civile, costituito dal Sindaco o suo delegato, e dagli Assessori con delega alla Protezione Civile, ai Lavori Pubblici, alla Pianificazione Territoriale (Urbanistica).

Il Comitato si riunisce ed opera presso la sala Giunta del Palazzo Civico. Il Comitato dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo Comitato.

Articolo 6 - Unità Comunale di gestione della Crisi

1. E' costituita l'Unità Comunale di gestione della Crisi, di seguito indicata "Unità di crisi" quale organo direttivo - operativo di comando e controllo per la realizzazione di quanto stabilito dal Comitato e per la gestione tecnica degli interventi di Protezione Civile di competenza comunale.

2. L'Unità di Crisi è presieduta dal Sindaco o dall'Assessore delegato o, in caso di loro assenza o impedimento, dal Dirigente dell'Area Territorio e Infrastrutture. Essa è composta dal Comandante della Polizia Municipale, dai Dirigenti delle Unità Organizzative (Aree e Settori) Comunali e dai loro eventuali delegati, dipendenti incaricati di Posizione Organizzativa, muniti di autonomi poteri decisionali, in qualità di Responsabili delle rispettive Funzioni di Supporto, secondo quanto previsto dal Metodo Augustus, elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile, e dal Piano Comunale di Protezione Civile.

3. Ove occorra, ai lavori dell'Unità di Crisi, su richiesta del suo Presidente, possono essere chiamati a partecipare i Consiglieri Comunali, i rappresentanti degli enti e delle aziende di gestione dei servizi pubblici essenziali in qualità di referenti delle rispettive strutture esterne di supporto, nonché uno o più esperti-consulenti esterni alla Civica Amministrazione.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto di cui al comma 2 provvedono senza indugio a adeguare ed aggiornare costantemente la propria organizzazione logistica ed operativa, ciascuno per la funzione di rispettiva competenza, allo scopo di garantire la puntuale attuazione, sia in condizioni ordinarie sia in emergenza, del Piano Comunale di Protezione Civile e delle direttive adottate dall'Unità di Crisi.

L'Unità di Crisi si riunisce ed opera presso il Centro Operativo Comunale (sala C.O.C.) o presso altra struttura ritenuta idonea.

L'Unità di Crisi, su indicazione del Comitato, provvede, in particolare, a:

- a) organizzare il dispositivo operativo comunale di protezione civile e garantirne la pronta attivazione tanto in emergenza quanto in condizioni ordinarie, sia attraverso il coordinamento delle risorse fornite dalle strutture dell'Ente sia mediante l'acquisizione e l'utilizzo diretto di risorse proprie;
- b) predisporre il Piano Comunale di Protezione Civile e le successive integrazioni da sottoporre all'approvazione del Comitato e della Giunta Comunale, provvedendo direttamente agli aggiornamenti di competenza dirigenziale;
- c) organizzare e gestire le simulazioni e le esercitazioni di Protezione Civile per posti di comando, operative, dimostrative e miste;
- d) promuovere iniziative di conoscenza e prevenzione dei rischi mirate alla diffusione nella cittadinanza e nelle scuole di una cultura di Protezione Civile;
- e) realizzare iniziative per la formazione e l'addestramento professionale, nonché per il mantenimento e lo sviluppo delle migliori condizioni psicofisiche del personale dipendente e volontario, allo scopo di garantire il livello ottimale di efficienza ed efficacia degli interventi d'emergenza di Protezione Civile;
- f) realizzare e gestire il sistema di radiotrasmissioni di Protezione Civile;
- g) stipulare convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile secondo gli indirizzi stabiliti dal Comitato;
- h) svolgere funzioni di collegamento con gli enti e le amministrazioni esterne per le questioni di protezione e difesa civile, rappresentando il Servizio Comunale di Protezione Civile;
- i) realizzare ogni attività ad essa demandata dalle competenti autorità di Protezione Civile;
- j) esercitare ogni altra attività utile alle finalità di Protezione Civile.

Articolo 7 - Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato

1. Il Comitato Comunale di Protezione Civile costituisce anche il Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato, quale organo di Coordinamento delle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile operanti nel Comune.

Il Comitato può funzionare anche in forma ristretta, per particolari esigenze, con le modalità previste dall'art. 5.

2. Le funzioni del Coordinamento del Volontariato sono esercitate dal Comitato di cui sopra, integrato da un rappresentante designato dalle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile del Comune di Moncalieri.

L'Amministrazione si riserva di stipulare specifiche convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per l'acquisizione di altre risorse e competenze, generiche o specialistiche, in ausilio o integrazione di quelle del Gruppo Comunale, qualora costituito.

TITOLO III - STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 8 – Sala Comunicazioni Comunale (Sala Radio)

Per le attività di Protezione Civile il Comitato e l'Unità di Crisi Comunale si avvalgono della Struttura di Protezione Civile denominata Sala Comunicazioni, deputata a garantire la continuità delle trasmissioni in caso di emergenza.

Il funzionamento della Sala Comunicazioni è disciplinato da apposito Regolamento di Sala Radio ed è affidato al responsabile della funzione "Trasmissioni e Telecomunicazioni" dell'Unità di Crisi.

Articolo 9 – Centro Operativo Comunale – C.O.C.

L'Unità di Crisi si avvale, per lo svolgimento delle sue funzioni, della struttura fisica denominata Sala Operativa Comunale, organizzata per garantire la continuità dei flussi informativi e tecnico-decisionali, in condizioni di emergenza.

TITOLO IV – PROCEDURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 10 - Acquisizione di materiali, mezzi e servizi specifici

Per l'acquisizione di somma urgenza di beni e servizi, necessaria a fronteggiare interventi in conclamata emergenza, l'Unità di Crisi si atterrà alle disposizioni vigenti in materia.

In condizioni di conclamata emergenza i singoli responsabili delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi, muniti di autonomia decisionale e contabile, procedono autonomamente all'acquisizione d'urgenza delle risorse richieste.

Articolo 11 – Procedure di Protezione Civile

Le attività del Comitato e dell'Unità di Crisi di Protezione Civile, sono svolte conformemente alle direttive statali e regionali in materia ed alla pianificazione provinciale, avvalendosi del Piano Comunale di Protezione Civile ma anche tramite procedure operative già in essere per la gestione di determinati eventi o situazioni in regime "ordinario".

Tali attività ed esperienze sono la base procedurale per la redazione ed aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.

L'aggiornamento delle varie Sezioni Operative (elenchi fornitori, beni, risorse, ecc.), oltre che al Dirigente Responsabile per la Protezione Civile, è affidata ai diretti Responsabili di Funzione di Supporto.

TITOLO V - NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 12 - Norma di rinvio

1. Per quanto non contemplato o diversamente previsto nel presente regolamento, si rinvia alle disposizioni contenute nella vigente normativa statale e regionale in materia.
2. Le definizioni ed i livelli funzionali corrispondenti alle Funzioni di Supporto dell'Unità di Crisi devono essere coerenti all'organizzazione della Struttura Comunale e delle sue Unità Organizzative, e si conformano, anche in assenza di adeguamento espresso del presente regolamento, alle disposizioni del Regolamento di Direzione dell'Ente e sue eventuali modifiche.

Allegato 2: Funzioni di supporto

Compiti delle funzioni di supporto

Coordinamento generale (Sindaco, o suo delegato)

Compiti

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco, o un suo delegato, opera la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Coordina inoltre le funzioni di supporto (dialogando con i responsabili delle unità comunali di P.C.) e gestisce le procedure amministrative e contabili legate all'emergenza ed in particolare:

- trasmissione ai responsabili di funzione dei messaggi di attivazione e di passaggio di fase e verifica dell'avvenuta ricezione;
- gestione dei rapporti con la Prefettura e la Provincia, la Regione, gli altri comuni C.O.M.;
- costruzione e aggiornamento del quadro del personale impiegato in attività di protezione civile;
- gestione e rendicontazione della fornitura di servizi da parte di terzi;
- emissione e revoca di ordinanze;
- gestione della raccolta e della diffusione delle informazioni.

Funzione 1



Tecnico scientifico – Pianificazione

Il referente opera per mantenere e coordinare i rapporti tra le componenti tecniche e scientifiche. La funzione fornisce supporto decisionale al Sindaco perché, sulla base dei messaggi di allarme codificati e non, attivi in modo progressivo la struttura di Protezione Civile. Il supporto decisionale si attua attraverso la definizione di semplici procedure di individuazione della tipologia di evento e dello scenario di riferimento, di organizzazione e attivazione del monitoraggio degli effetti sulla base del quale avviare l'intero sistema di Protezione Civile per quanto concerne le progressive funzioni di salvaguardia, di emergenza e di post-evento.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Individua i rischi presenti nel territorio e produce la relativa cartografia.
- ❖ Crea gli scenari per ogni tipo di rischio e ne cura l'aggiornamento.
- ❖ Predisporre/integrare i sistemi di monitoraggio

ambientale.

- ❖ Predisporre documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli.

In emergenza

- ❖ Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi (es. sistemazione argini fluviali, predisposizione di viali tagliafuoco, ...).
- ❖ Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero.
- ❖ Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura.
- ❖ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.
- ❖ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento.
- ❖ Individua la necessità di evacuare la popolazione.

Funzione 2



Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria

Compiti

Il referente dirige e coordina l'attività nel campo dell'assistenza sanitaria, sociale e veterinaria.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Censisce gli inabili residenti nel Comune.
- ❖ Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere.
- ❖ Si raccorda con gli ospedali e con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza.
- ❖ Il responsabile si impegna a mantenere periodicamente aggiornati i dati acquisiti.

In emergenza

- ❖ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA - AGGIORNAMENTO 2015

Volume Quarto – Struttura organizzativa

- ❖ Compie la vigilanza della catena alimentare da parte dei Servizi Veterinari.
- ❖ Controlla l'inquinamento atmosferico e da reflui.
- ❖ Promuove disinfezioni e disinfestazioni.
- ❖ Compie la profilassi per malattie infettive e parassitarie.
- ❖ Si occupa del controllo sullo smaltimento dei rifiuti e della gestione di discariche abusive.
- ❖ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...).
- ❖ Cura la gestione dei posti letto nei campi.
- ❖ Si raccorda con l'A.S.L. per:
 - l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA).
 - l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci.
 - l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali.
- ❖ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili.
- ❖ Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio.
- ❖ Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.
- ❖ Si occupa di fornire il supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori.

Funzione 3



Mass media e informazione

Coordina le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Predisporre attività e strumenti per la comunicazione preventiva.
- ❖ Predisporre la sala stampa con dotazioni tecniche.
- ❖ Organizza percorsi visita delle autorità.
- ❖ Definisce le procedure di comunicazione.

In emergenza

- ❖ Predisporre e gestisce la sala stampa.
- ❖ Predisporre comunicati di stampa.
- ❖ Predisporre conferenze stampa.
- ❖ Predisporre e divulga i messaggi di allarme.
- ❖ Predisporre messaggi informativi e comportamentali da diffondere alla popolazione.
- ❖ Redige i resoconti informativi di evento.

Funzione 3



Volontariato

Compiti

I compiti delle organizzazioni di volontariato in emergenza vengono individuati in relazione alla tipologia dei rischi da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a loro disposizione. Il coordinatore, al fine di approfondire la conoscenza delle risorse a sua disposizione, provvederà periodicamente ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Promuove la formazione e lo sviluppo dei gruppi di volontariato comunale che operano nel campo della Protezione Civile.
- ❖ Organizza corsi ed esercitazioni per la

formazione di volontari.

- ❖ Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse ed i tempi d'intervento.
- ❖ Si impegna periodicamente a mantenere aggiornati i dati sulle dotazioni dei gruppi volontari.

In emergenza

- ❖ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari.
- ❖ Raccoglie e valuta le richieste di risorse umane e attrezzature.
- ❖ Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la funzione materiali e mezzi.
- ❖ Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità.
- ❖ Fornisce a tutti i volontari registrati i tesserini di riconoscimento.
- ❖ Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione Logistica evacuati – zone ospitanti (F13)

Funzione 5



Materiali e Mezzi

Compiti

Svolge attività di importanza fondamentale in condizioni ordinarie (fuori dall'emergenza) gestendo un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e conducendo periodici censimenti dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali e volontariato. La disponibilità di materiali e mezzi sarà valutata in relazione al tipo di trasporto ed al tempo di arrivo nell'area di emergenza. La funzione, nel caso in cui le risorse disponibili localmente non siano sufficienti gestirà anche le richieste alla Provincia e Regione competente.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Censisce gli operai comunali.
- ❖ Censisce i mezzi di proprietà del Comune.
- ❖ Censisce i mezzi di ditte private stabilendone i tempi d'intervento.
- ❖ Aggiorna l'elenco prezzi delle ditte private.
- ❖ Censisce le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le

strade, ...). per ogni risorsa deve prevedere il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi.

- ❖ Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza.
- ❖ Il responsabile si impegna periodicamente a mantenere aggiornati i dati acquisiti.

In emergenza

- ❖ Valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza.
- ❖ Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali.
- ❖ Verifica lo stato delle risorse comunali.
- ❖ Mantiene aggiornato un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili.
- ❖ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili, organizza il loro intervento e si assicura di essere a conoscenza dei numeri di telefono cellulare e/o radio delle squadre dislocate sul territorio.
- ❖ Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino.
- ❖ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo.
- ❖ Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriere, ramazze, sacchetti a terra (che, in caso di rischio idrologico vanno già riempiti con sabbia o terra in modo da poterne consentire l'utilizzo immediato qualora dovesse scattare l'allarme), sacchi pieni di segatura (da distribuire in caso di allarme idrologico, alle abitazioni più esposte in prossimità degli argini).
- ❖ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

Funzione 6



Trasporti, circolazione, viabilità

Compiti

Coordina le attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure.
- ❖ Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi producendo la relativa cartografia.
- ❖ Individua delle vie preferenziali per il soccorso.
- ❖ Predispone/integra i sistemi di monitoraggio viario.
- ❖ Predispone una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche.

In emergenza

- ❖ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni.
- ❖ Regola la circolazione e la segnaletica.
- ❖ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità.
- ❖ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.
- ❖ Assiste per garantire il transito dei materiali trasportati.
- ❖

Funzione 7



Telecomunicazioni

Compiti

Il responsabile della funzione, di concerto con i gestori locali della telefonia fissa e mobile, con il responsabile provinciale delle Poste e con i rappresentanti dei gruppi di radioamatori presenti sul territorio, dovrà garantire per quanto possibile il funzionamento delle reti di telecomunicazione provvedendo agli interventi di ripristino, o predisponendo una rete alternativa di telecomunicazioni.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete locale) e della strumentazione informatica comunale.
- ❖ Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio.
- ❖ Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno.
- ❖ Il responsabile si impegna a mantenere periodicamente aggiornati i dati acquisiti.
- ❖ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale delle reti di telefonia fissa, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità.

In emergenza

- ❖ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti.
- ❖ Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server".
- ❖ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne.
- ❖ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
- ❖ Attiva un servizio provvisorio nelle aree colpite.
- ❖ Supporta alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

Funzione 8



Servizi essenziali attività scolastica

Compiti

Coordina i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio (acqua, elettricità, gas, ecc.). Compito fondamentale è quello di definire e mantenere costantemente aggiornato il quadro dell'efficienza delle reti e di gestire la priorità degli interventi di ripristino che rimarranno comunque a carico dei Compartimenti Territoriali competenti.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (ENEL, SMAT, Telecom...).
- ❖ Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- ❖ Effettua studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.
- ❖ Organizza periodiche esercitazioni con le aziende interessate al fine di ottimizzare il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.
- ❖ Si impegna a mantenere periodicamente aggiornati i dati acquisiti.

In emergenza

- ❖ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi.
- ❖ Si occupa dei rapporti con le istituzioni scolastiche
- ❖ Si occupa dell'installazione dei collegamenti con le reti principali - luce, acqua, metano, e pubblica fognatura – nelle aree di accoglienza.
- ❖ Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde.
- ❖ Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.

Funzione 9



Censimento danni a persone e cose

Compiti

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire la necessità e la priorità degli interventi di emergenza. Il responsabile della funzione al verificarsi dell'evento calamitoso effettuerà sulla base di specifici strumenti cartografici e tabellari opportunamente predisposti un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà della collaborazione dei responsabili delle altre funzioni che renderanno disponibili i dati in loro possesso.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole.
- ❖ Censisce i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni.
- ❖ Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (sisma, dissesto idrogeologico, incidente industriale, incendio).
- ❖ Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti.
- ❖ Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- ❖ Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità.
- ❖ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.
- ❖ Contatta i professionisti
- ❖ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi.
- ❖ Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari.
- ❖ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.
- ❖ Si coordina con le funzioni Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (F2) e Volontariato (F3) e per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute.
- ❖ Effettua una quantificazione economica dei danni.

Funzione 10



Strutture operative locali

Compiti

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. In particolare dovrà svolgere servizi di supporto nella diffusione di informazioni, nell'effettuazione di controlli sul territorio, nell'attività di vigilanza.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Collabora nella definizione di un sistema di primo intervento che opererà in caso di emergenza.

In emergenza

- ❖ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale,

Carabinieri, Forze Armate, Volontariato).

- ❖ Collabora per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio.
- ❖ Collabora nell'assicurare il servizio di antisciacallaggio.
- ❖ Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre funzioni interessate.
- ❖ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- ❖ Si raccorda con la funzione Volontariato (F4) per l'impiego dei volontari.
- ❖ Assiste nel diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione.
- ❖ In caso di evento prevedibile, per garantire la salvaguardia del sistema produttivo locale, il responsabile provvederà ad informare le principali ditte di produzione locali della possibilità che l'evento si verifichi perché possano mettere in sicurezza i materiali deteriorabili.

Funzione 13



Logistica evacuati – zone ospitanti

Compiti

Il responsabile della funzione dovrà disporre del quadro del patrimonio abitativo, delle strutture turistiche di recettività (alberghi, campeggi, ecc.) e gestirà l'impiego delle aree pubbliche e private da utilizzare come zone di attesa e ospitanti. Il funzionario dovrà disporre del quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le Autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- ❖ Individua le aree idonee ad essere impiegate a scopi di protezione civile.
- ❖ Individua le aree di protezione civile e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per

tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta).

In emergenza

- ❖ Provvede a quantificare i bisogni delle aree di protezione civile.
- ❖ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile.
- ❖ Provvede in accordo con la funzione Volontariato (F4) a vettovagliare subito dopo l'evento la popolazione.
- ❖ Censisce le persone senza tetto.
- ❖ Individua un capo campo per ogni area di ricovero.
- ❖ Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.
- ❖ Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare.
- ❖ Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi.
- ❖ Assicura una mensa da campo.
- ❖ Richiede al responsabile dei magazzini i materiali necessari.
- ❖ Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi.
- ❖ Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini.
- ❖ Tiene l'archivio delle consegne di tende e altri materiali dati ai cittadini.

Funzione 15



Amministrativa

Compiti

Il responsabile della funzione dovrà disporre del quadro finanziario per la gestione dell'emergenza; nello specifico dovrà occuparsi di individuare la disponibilità finanziaria, fare previsioni di spesa, rendicontare le uscite. Inoltre dovrà svolgere attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione delle delibere, determine, contratti, convenzioni, consulenze.

- ❖ Opera la gestione delle delibere/determine.
- ❖ Opera la gestione del protocollo.
- ❖ Opera la gestione dei contratti, convenzioni, consulenze.
- ❖ Opera il controllo e gestione della spesa, individuando la disponibilità finanziaria

(ordinaria e speciale), le previsioni di spesa, gli impegni di spesa, gli ordinativi.

- ❖ Fornisce consuntivi e rendicontazioni.
- ❖ Liquidava le spese.

Tra i compiti dei responsabili di funzione vi è quello della compilazione e del continuo aggiornamento delle schede di censimento raccolte nel database informatico inserito nel **Volume Ottavo – Database**. Lo scopo del censimento è quello di individuare e descrivere tutti quegli elementi presenti sul territorio che possono subire o attenuare i danni provocati da un evento calamitoso.

Le strutture censite sono state localizzate nell'ambito delle coperture GIS ed individuate univocamente sulle carte, tramite un codice alfanumerico che rimanda alla relativa scheda compilata.

Di seguito si riporta l'elenco delle schede con specificata la funzione di supporto a cui compete la compilazione e l'aggiornamento.

-Funzione di Coordinamento del Tavolo (F0):

- Risorse umane – responsabili di funzione (scheda X)
- Risorse umane – personale comunale con funzione di P.C. (scheda XX)

-Funzione Tecnico – scientifica pianificazione (F1):

- Edifici Storico – Culturali (scheda B)
- Aziende Agricole – zootecniche (scheda Y)

-Funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria (F2):

- Strutture Sanitarie (scheda H)
- Case di riposo (scheda R)
- Persone con ridotta capacità motoria PRCM (scheda O)

-Funzione Mass media informazione (F3):

- Per questa funzione non è prevista la compilazione di alcuna scheda

-Funzione Volontariato (F4):

- Associazioni di Volontariato (scheda W)

-Funzione Materiali e mezzi (F5):

- Mezzi di proprietà comunale (scheda J)
- Materiali e Attrezzature (scheda K)
- Magazzini (scheda M)

-Funzione Trasporto e circolazione, viabilità (F6):

- Ponti (scheda P)
- Stazioni e impianti delle infrastrutture di trasporto

-Funzione Telecomunicazioni (F7):

- Per questa funzione non è prevista la compilazione di alcuna scheda

-Funzione Servizi essenziali attività scolastica (F8):

- Reti – Gestori (scheda L)
- Scuole (scheda S)

-Funzione Censimento danni, cose e persone (F9):

- Edifici rilevanti (scheda E)

-Funzione strutture operative locali (F10):

- Edifici Pubblici (scheda F)
- Detentori di risorse (scheda Q)
- Impianti produttivi (scheda U)

-Funzione Logistica evacuati – zone ospitanti (F13):

- Alberghi (scheda A)
- Campeggi (scheda C)
- Impianti sportivi (scheda I)
- Aree ai fini di Protezione Civile (schede N)

-Funzione amministrativa (F15):

- Per questa funzione non è prevista la compilazione di alcuna scheda